

PER LA GRANDE DIFFUSIONE
DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Hanno prenotato più copie del 1° Maggio:
Marsala (Trapani) **Termoli** (Campobasso)
Mussomeli (Caltanis.) **Siderno M. e Condoju-**
Biancavilla (Catania) **ri M.** (Reggio C.)
Badolato (Catanzaro)

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 238

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Teddy-boys

I *teddy-boys* sono all'ordine del giorno. Al punto che ogni atto delittuoso compiuto da individui al di sotto di una certa età viene posto sotto quella etichetta. Inoltre si hanno vaste operazioni di polizia, qualsiasi chiede il ritorno all'educazione gesuitica, allo stesso tempo alla frusta, mentre il deputato clericale Quintieri vuole il servizio militare per tutti (sic!) e la interdizione dalla « professione arte e mestiere » per chiunque manifesti in forma sospetta il brutto difetto dell'esibizionismo; in modo che non gli resti altra strada aperta che quella del *gangster*.

Il fenomeno di questa « gioventù bruciata » è in realtà tutto da studiare (anche dal punto di vista statistico) e non può essere limitato alla ristretta cerchia di giovani che compiono azioni delittuose. Lo si deve vedere invece come la espressione più esasperata ed acuta di un più diffuso disorientamento di parte della gioventù, che non sempre si esprime col gesto teppistico e canagliesco. In questa direzione, del resto, si sono mossi alcuni tentativi di indagine. Abbiamo così letto, nella ricerca di ragioni più profonde e plausibili, degli squilibri della vita moderna che va avanti più in fretta di quanto possa farlo la coscienza del giovane, della pigrizia degli adulti, il fumo dell'eterna validità delle loro norme morali, della influenza che esercita la strada della grande città; del dilagare della sfrontatezza dei costumi; della pesante eredità della guerra. Qualcuno, andando ancora più a fondo, ha posto anche il problema generale della crisi oggettiva di tutti i valori della società contemporanea ed ha visto il fenomeno come conseguenza automatica della concezione dei rapporti umani propria del mondo capitalistico.

Non è improbabile che tutte queste ragioni, quale più e quale invece molto meno, siano componenti della crisi di una parte della gioventù italiana e occidentale, al di là, ripetiamo, delle sue punte più esasperate. Tuttavia questa analisi non ci aiuta a capire la sostanza del problema. Si rischia infatti, seguendola, di giudicare non diciamo *teddy-boys* ma una buona parte della gioventù disorientata come un portale « necessario » della civiltà moderna, come la conseguenza fatale del « vertiginoso » progresso tecnico e scientifico che porterebbe alla distruzione dell'uomo. Di qui quel rifugiarsi nell'appello moralistico, nell'attesa di una catarsi morale che verrà necessariamente dalle cose quando esse muteranno, oppure nelle più spiccia e illusoria repressione poliziesca. Di qui anche il fatto che gli strumenti più semplici della civiltà, la stessa tendenza a vivere meglio, vengono condannati come simbolo di una presunta e generale corruzione (quante volte abbiamo sentito: quello ha i *blue-jeans*, quell'altri vuole la moto? non si sa dove si va a finire). Viceversa, le origini del fenomeno vanno sì cercate, secondo noi, nella degenerazione politica, morale e civile che investe i tradizionali valori della società capitalistica: ma non si tratta di un solo puramente oggettivo della situazione. La associazione, il vuoto morale di questi giovani non sono solo una semplice meccanica conseguenza della crisi della civiltà occidentale, ma sono anche il risultato di una consapevole linea educativa della borghesia e dei clericati. Ovunque, sul luogo di lavoro, nella scuola, dalla T. V., dalla radio, da certo cinema, il giovane riceve come indirizzo ufficiale quello del disprezzo civile, del « chi te lo fa fare », del successo individuale, della civiltà del frigorifero, priva di ideali pagati con la alienazione della propria coscienza. Ovunque è presente l'indirizzo « ideologico » volto ad impedire il formarsi nel giovane di una coscienza unitaria, razionale e moderna del mondo. I grandi temi del progresso umano, i problemi più vivi della società contemporanea, le stesse scoperte della scienza, tutto ciò che insomma può provocare passione e riempire la coscienza del giovane, gli viene negato, pure gli viene offerto definitivamente. Su questa linea si muovono i precetti dell'educazione borghese e clericale, salvo poi a saltar su allarmati quando il prezzo della predicione del conformismo e della rinuncia alle idee diventa atto criminoso.

Il problema ha dunque una dimensione che investe i termini della lotta politica e ideale in Italia e in tutto l'Ocidente, mettendo ancora una volta, e con elementi nuovi e risolutivi, in discussione la funzione egemonica della borghesia. Ma, stabil-

Eisenhower si dichiara a Bonn per la fine della guerra fredda

Una imprevista conferenza stampa del capo degli Stati Uniti - Dichiarazioni contraddittorie sull'atteggiamento della Germania federale - La partenza in elicottero

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 27. — Eisenhower ha concluso stasera la prima parte del suo pellegrinaggio europeo: prelevato poco dopo le quattro di questo pomeriggio, da un elicottero posatosi nei pressi di palazzo Schaumburg, il presidente degli Stati Uniti ha raggiunto l'aeroporto di Wahn e di lì sul « Colombine IV » ha preso il volo per Londra. Al-

da ricercarsi in concreto e che gli Stati Uniti ritengano oggi una follia ogni azione che sia in contrasto con questa e persegue invece obiettivi di guerra. Ciò è uscito, ad esempio, quando gli è stato chiesto che cosa pensasse dei cartelli rivendicanti i territori tedeschi al di là della linea Oder - Neisse agitati ieri da alcuni dimostranti: « Io credo », ha detto Eisenhower — che tutti noi,

preso eventuale delle conversazioni sul disarmo con l'Unione Sovietica sia il risultato della sua visita in Europa?

R. — Una tale domanda va

fatta perché noi abbiamo cre-

ato al Dipartimento di Stato

una speciale comitato per

stabilire in quale modo pos-

sono essere conseguiti dei

progressi sul disarmo; e ci

il presidente degli Stati Uniti, sorridente e disteso, è apparso per primo in cima alla passerella. Egli è stato salutato innanzitutto dal rappresentante della regina Elisabetta, Lord Goford e subito dopo dal primo ministro Macmillan. Molte migliaia di spettatori, raccolti ai limiti dell'aeroporto hanno tributato una viva acclamazione al presidente. Eisenhower che ha risposto levandosi il cappello. Quindi, percorrendo il lungo tappeto rosso predisposto sul terrapieno il presidente e il primo ministro hanno passato in rassegna la guardia d'onore formata da un reparto della RAF. I due uomini di stato hanno ascoltato sull'attenti gli inni nazionali dei due paesi eseguiti dalla banda militare della RAF. Macmillan è poi salito su una piattaforma ed ha pronunciato un breve indirizzo di benvenuto al presidente. Eisenhower gli ha risposto ringraziando la regina Elisabetta ed il suo popolo per la calorosa accoglienza che gli era stata riservata.

Non appena terminato lo scambio di indirizzi di saluto, una nuova acclamazione si è levata dalla folla mentre circa 400 giornalisti, 70 fotografi, una ventina di operatori di attualità cinematografiche ed altrettanti della televisione, ripartiti sui tre piazzamenti di autocarri speciali, registravano la scena.

Eisenhower e Macmillan si

dirigevano quindi verso un gruppo di personalità in attesa davanti al salone d'onore dell'aeroporto. Il primo ministro presentava uno do-

po l'altro al suo ospite i diversi ministri e i membri del corpo diplomatico.

Dopo le presentazioni, le personalità americane e britanniche, raggiungevano l'uscita dell'aeroporto mentre Macmillan ed Eisenhower effettuavano posto su una « Rolls Royce » scoperta. La macchina, preceduta da una scorta di 30 agenti motociclisti, disposti a triangolo, si è avviata in direzione di Londra, fra le acclamazioni della folla. La « Rolls Royce » di Eisenhower e Macmillan era seguita da una macchina della polizia e da sei automobili della scorta ufficiale.

Il viaggio di Eisenhower

(Continua in 8. pag. 8. col.)



LONDRA — Eisenhower e Mac Millan seduti nel sedile posteriore di una Rolls Royce (Telefoto)

suo, dopo la partenza, il vento spazzava via le bandierine americane e tedesche, meschiate a quelle diffuse nella « Pepsicola » (la pubblicità è l'anima del commercio), mentre la gente si toglieva dall'occhio la strana medaglietta recente i profili sovrapposti di Eisenhower e di Adenauer.

La festa era finita. Poco più tardi la Cancelleria federale emanava un comunicato sul carattere e contenuto dei colloqui odierni. Ma non è su questo testo, per molti versi scritto come quasi tutti i documenti del genere, che si è accentuata quest'oggi l'attenzione degli osservatori, quanto, piuttosto, sulla improvvisa conferenza stampa tenuta dallo stesso presidente Eisenhower verso mezzogiorno.

Il settaccio è più giornalisti quanti qui a Bonn attendevano pazientemente n'ora di un colloquio con James Hagerty, il portavoce ufficiale della Casa Bianca, quando arrivava fulminea la notizia che Eisenhower in persona si accingeva a ripetere alla stampa accreditata. Immediatamente era accorso verso Palazzo Schaumburg, dove il Presidente americano, presentatosi puntualmente, ha risposto per oltre mezz'ora ad una serie di domande spesso insidiose, spesso ovvie, ma sufficienti ad inquadrare un po' e approvvigionare un po' lo spirito col quale egli si appresta a incontrare il Presidente del Consiglio della Unione Sovietica.

Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accettandosi qua e là di fornire indicazioni generiche e di riferirmene — e non poteva essere altrimenti — la sua perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici. Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

questo criterio generale di giudizio, vi sono oggi obiettivi immediati da raggiungere per un rovesciamiento di questa particolare crisi della gioventù italiana. Essi riguardano un più continuo impegno di tutto il movimento democratico sul fronte ideale, una iniziativa più vasta di quella operata in questi anni per dare ai giovani una coscienza mo-

ra, dobbiamo cercare non soltanto nelle nostre conversazioni tra alleati, ma anche in quelle con il presidente Krusciow, di portare a un punto di liquefazione il ghiaccio della guerra fredda. Per questo non si deve ancora più complicare l'intera questione, mentre noi affrontiamo questo problema o qualcosa altro problema analogo a quello dell'Oder-Neisse: problemi che potrebbero farci scivolare su questioni di dettaglio e distrarci dalle questioni generali più importanti. Deve essere invece continuato il tentativo di migliorare l'atmosfera internazionale.

Ma ecco, testualmente, le più significative risposte del presidente americano alla stampa.

D. — Crede, signor Presidente, che l'unità atlantica sia indebolita all'annuncio dell'incontro suo con il signor Krusciow?

R. — Non ho letto la stampa europea, ma ho trovato in quella americana alcune speculazioni in questo senso.

Penso dire che fino a ora non ho trovato nessuna prova o indicazione di un effettivo indebolimento dell'alleanza.

D. — Si ha l'impressione che le conversazioni con l'Unione Sovietica su disarme offrono buone prospettive. Cosa ne pensi lei?

R. — Il disarmo è importante per noi e anche per i nostri alleati in quanto rende possibile una diminuzione delle tensioni. Basti pensare che soltanto attraverso il disarmo si può arrivare a creare un'atmosfera di fiducia. Per ora, sul tema, voglio limitarmi a questa sola osservazione.

D. — Dalle sue conversazioni ha avuto l'impressione che il Cancelliere condivida le sue speranze sul fatto che se cambia di visita fra lui e Krusciow può liquefarsi il ghiaccio della guerra fredda?

R. — Sì, ho avuto questa impressione.

D. — Lei crede che la ri-

una coppia di fidanzati. Da Bologna, infine, si apprende che il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a cinque giovani bolognesi, arrestati l'altra sera dalla polizia che sotto il portico del Pavaglione, era intervenuta per porre fine alle sconcezze di un gruppo di giovani che molestavano una coppia di turisti svizzeri.

Una tempesta composta da quattordici cittadini molestati da teppisti, è stata cominciando ad entrare anche una forma di protesta collettiva contro la quale bisognava fare subito qualcosa. I nostri figli, cominciamo, una volta tanto giustamente, a prenderci in giro. La lettera è firmata: « Un padre contento » e sembra scritta dall'amico di Edmondo De Amicis. Il padre è contento perché il figlio di sedici anni — « l'eroe » — larvia ubbidiente, abbastanza tranquillo, è stato spesso costretta ad occuparsi, quando i giovani donne che si trovavano lì a passeggiare. Tutti quanti, di età oscillante tra i quindici ed i ven-

ti anni, sono stati denunciati a piede libero per molestie.

Un padre e i « blue-jeans »

Una lettera apparsa sulla stampa bolognese della Stampa ci ha consentito che la campagna contro i cosiddetti « teddy-boys », accaniti a molte cose giuste e a molte altre che giuste non sono, sia cominciando ad entrare anche una forma di protesta collettiva contro la quale bisognava fare subito qualcosa. I nostri figli, cominciamo, una volta tanto giustamente, a prenderci in giro. La lettera è firmata: « Un padre contento » e sembra scritta dall'amico di Edmondo De Amicis. Il padre è contento perché il figlio di sedici anni — « l'eroe » — larvia ubbidiente, abbastanza tranquillo, è stato spesso costretta ad occuparsi, quando i giovani donne che si trovavano lì a passeggiare. Tutti quanti, di età oscillante tra i quindici ed i ven-

ti anni, sono stati denunciati a piede libero per molestie.

Le nuove tariffe postali e telegrafiche

Le nuove tariffe postali sono state elencate nel decreto presidenziale pubblicato ieri sul supplemento alla « Gazzetta Ufficiale ». Esse fissano, tra l'altro, le tariffe dell'affrancatura per le cartoline, che sono state aumentate di lire 50, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 100, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 150, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 200, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 250, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 300, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 350, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 400, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 450, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 500, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 550, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 600, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 650, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 700, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 750, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 800, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 850, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 900, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 950, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1000, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1050, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1100, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1150, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1200, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1250, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1300, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1350, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1400, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1450, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1500, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1550, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1600, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1650, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1700, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1750, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1800, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1850, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1900, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 1950, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2000, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2050, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2100, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2150, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2200, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2250, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2300, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2350, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2400, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2450, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2500, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2550, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2600, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2650, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2700, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2750, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2800, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2850, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2900, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 2950, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3000, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3050, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3100, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3150, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3200, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3250, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3300, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3350, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3400, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3450, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3500, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3550, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3600, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3650, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3700, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3750, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3800, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3850, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3900, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 3950, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4000, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4050, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4100, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4150, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4200, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4250, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4300, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4350, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4400, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4450, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4500, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4550, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4600, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4650, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4700, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4750, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4800, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4850, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4900, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 4950, quella per le cartoline con risposta pagata, di lire 500

UN LIBRO DI F. CHILANTI

Milazzo

Cu è u caru pane? Cu è sta novità? Criscin u pane? Si u pane criscin tu quale che vi donero?

I coloni di Silvio Milazzo avevano appreso dalla Federazione che anche loro avevano diritti di «caru pane». Andarono in delegazione dal «cavaliere», come lo chiamano e gli chiesero come mai, proprio lui che era allora assessore all'Agricoltura nel governo regionale non si fosse mai preoccupato di questo loro diritto. Milazzo cedette, dopo aver brontolato qualche frase in dialetto da cui traspariva un assai scarso entusiasmo, «E' birbo il cavaliere» — commentano oggi i coloni — in politica è bravo e democratico, ma negli interessi suoi è di manica stretta».

L'episodio è riferito da Felice Chilanti — *(Ma chi è questo Milazzo?)*, editore Paletti, 1959 — e serve bene a illustrare uno dei caratteri distintivi del personaggio. Il borghese che ha fatto fremere la classe dirigente italiana alleandosi con i comunisti non è un «neocapitalista», un proprietario di «borghe» vedute sociali, ma alla Adriano Olivetti, il cattivo che ha sfidato il Sant'Uffizio, e lo ha scosso fino in fondo, non è un «attivista» di sinistra, né un «caro» a Dossena e ai cardì Montini. Saremmo pronti a scommettere che non crede neppure all'esistenza di un «giusto salario» e da borghese serio pensa che i salari vanno regolati con i metodi della lotta di classe. E', invece, un borghese e un cattivio, magari con una sfumatura di vecchia maniera».

Nonostante le apparenti contraddizioni, il personaggio ha una sua coerenza. Chilanti ha saputo mostrarsela, risalendo fino alle origini dell'uomo, della sua famiglia, della sua cultura, della sua classe. Ne esce una figura complessa, ricca di un'esperienza di vita assolutamente singolare. Dalla storia della famiglia Milazzo alla descrizione delle attività politiche dell'attuale presidente della regione quando era ancora assessore nei governi democristiani, dalle vicende personali curiose anche le pagine sul suo matrimonio, ed una signora milazziana, che deve aver molte fatiche a comprendere questo personaggio sicilianissimo), alle loro storie rapporti con la mafia e il banditismo, verso i quali Milazzo ha un atteggiamento particolare, tutto fondato sulla convinzione che si può vincere la battaglia contro queste forze solo attraverso una opera di convinzione e di «ragionamento», il libro di Chilanti si legge tutto d'un fiato, ricco com'è di una vastissima serie di episodi seconciuti e inimmaginabili da chi non conosca la Sicilia.

E la noce, la tenuta familiare dei Milazzo, Caltagirone, è considerata una delle imprese agricole più moderne e progredite di tutta la Sicilia orientale.

E la Noce, ricorda a Chilanti, fu regolarmente acquistata da mio nonno, il notaro Milazzo, nel 1861».

La data è importante. Milazzo tiene molto a distinguersi da quei baroni del «60» come li chiamava, che acquisirono le loro terre, conficate alla manomessa ecclesiastica, sfruttando un'occasione felice e impoverendo la città dei capitali che avrebbero potuto permettere uno sviluppo economico normale. La polemica di Milazzo contro i «baroni del '60» è quella del borghese intraprendente e capace, contro una classe di speculatori e di parassiti che sfruttano la terra senza investirvi nulla di ingegno, di lavoro e di capitali. «Se le terre della Chiesa fossero state divise fra i contadini — dice ora Milazzo — i capitali siciliani sarebbero rimasti nell'isola, e avrebbero dovuto essere investiti».

Consolidatosi il fascismo al potere, comunque, il giovane Milazzo si ritira dalla politica. Non è una rivoluzione, lo abbiamo visto, e alla passione per la vita pubblica ha sempre congiunto un impegno altrettanto grande nelle attività economiche dell'imprenditore. Si dedica dunque tutto all'amministrazione delle sue terre, e alla direzione di imprese di carattere finanziario, nel credito e nelle assicurazioni. A proposito di questa attività venetiana, Chilanti ci racconta un episodio singolare, sulla linea che ad un certo momento oppose lo stesso Starace a Milazzo, proprio nel campo delle attività creditizie del futuro capo dei cristiano-sociali. Starace non vedeva di buon occhio la popolarità che un vecchio aristocratico di Sturzo si andavaquistando attraverso una larga politica di credito ai contadini, e gli dichiarò guerra. Milazzo finì col rimetterci il posto, ma quel che è singolare è che anche Starace finì col rimetterci assai più del modesto banchiere siciliano.

Proprio nei giorni della estromissione di Milazzo dalla sua banca, infatti, giunse da Roma la notizia che l'onnipotente segretario del PNF era «saltato». Era intervenuto direttamente presso Mussolini, in difesa di Milazzo e dei cattolici calatini, nientemmeno che il gesuita pa-



Carla Gravina, la giovanissima interprete di «Esterina», in una scena del film di Lizzani presentato ieri sera al Festival cinematografico di Venezia

L'ESORDIO ITALIANO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

L'Esterina del film di Lizzani è sorella minore di Gelsomina

Presentata in una sala normale, invece che all'impegnativa rassegna, la tenue pellicola avrebbe sollecitato accoglienze critiche più lusinghiere - Il negativo influsso di Fellini su molti registi

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 27 agosto — C'è quidcosa di nuovo nel cinema italiano? Aspettavamo una prima risposta dal primo dei nostri tre film in concorso. Dobbiamo rimandarla agli altri due. Il Generale della Rovere e La grande guerra, in attesa di compiere il quadro e di farci un'idea esatta della situazione in autunno, quando usciranno. C'è, dunque, un'altra. La dolce vita di Fellini, il magistero di Zanella, il pateticismo di Gervasi. I malai di Rosi. L'estate solitaria di Zurlini. La notte brava di Balaguero, e qualche altro. Soltanto allora sapremo con certezza se, impressionata dalla moda di tutti i latifondisti sono visi soprattutto come mediatori dell'oppressione del capitalismo settentrionale, proletariani prima e monopolisti in seguito.

E appunto il carattere parassitario di queste forze sociali, contro cui Milazzo ha impegnato una lotta senza sosta, a rendere succubi del potere centrale, e a farne lo strumento essenziale del trasformismo e del soffocamento della stessa borghesia isolana.

Oggi, il borghese cattolico Milazzo collabora con i comunisti, a conclusione di una lunga parabolica. Per chi abbia compreso la sua storia, e conosca insieme quella dei comunisti italiani, lungi dall'apparire frutto d'equívoco o di trasformismo, questa collaborazione si rivelerà naturale e necessaria; e se mai, persino troppo lungamente maturata.

M. NOTARIANNI

censori e pre-censori da parte delle autorità governative e perfino, in qualche circostanza, di certi organi di pubblica opinione, non abbiano avuto un peso troppo decisivo sulla possibile ventata di rinnovamento.

Parte del leone

Qui a Venezia, comunque, l'Italia si è presa la parte del leone nel programma avendo il maggior numero di opere in competizione. Questa scelta dovrebbe testimoniare un felice momento produttivo, se non soprattutto perché i tre film sono stati scelti esclusivamente sulla base di quello che costituisce di motri di pellegrinaggio. Siamo troppo incalliti, ormai, in questo mestiere, per non sospettare che il giudizio può cambiare sensibilmente ala visione del materiale completo del film terminato e montato.

Esterina, di Carlo Lizzani, era già sulla carta, soltanto un piccolo anticipo. Chi ne aveva letto il soggetto sapeva trattarsi di un'esile storia, la cui unica possibilità di riunirci

intendiamo sul piano dell'arte, che dovrebbe di certo essere il piano di un Festival in teoria così rigoroso e pretenzioso — era affidata ad un eventuale stato di particolare grazia, fantasia, creazione, da parte della regia. Lo stato di grazia non è venuto, e l'onesto e putido filmetto, che avrebbe avuto tutto da guadagnare da una normale presentazione commerciale, rischia invece di attrarre, in una sede così impegnativa, una critica ben altrimenti severa. La sola Esterina porifica rimane quella di una nota e vecchia lirica di Montale: questa della comicità cinematografica non è che uno scampolo, una sorellina minore e rillardataria di Gelsomina, uno dei tanti risultati (in un ambito più modesto, almeno più castigato) dell'influsso della corrente felliniana sui registi nazionali.

Fellini, questo «mostro sacro» che ha ottenuto all'estero (sia in Occidente, sia come abbiamo visto a Mosca, in Oriente) una certa clamorosa invenzione di artista geniale e innovatore, ha esercitato in patria un ruolo determinante nella crisi del neorealismo, influenzando anche i suoi colleghi più illustri. A ben guardare, nemmeno De Sica, nemmeno Visconti, non sono usciti immuni: e non potremo giurare che le opere come Il tetto o come La notte bianche rappresentino, nella carriera di questi registi, un arricchimento della loro mondo artistico, e tanto meno un contributo allo sviluppo del neorealismo. Anzi, se mai il contrario: un indebolimento, una rancidizie, un allontanamento dai cardini esemplari della loro ispirazione e del loro impegno morale. E se il fenomeno è arrevertibile, su più ampia scala, non escluda la produzione corrente, nell'ex negozio di merletti, spuntato in una notte sotto i brevi portici del Lido, di fronte all'Excelsior, dove non mettendosi in contatto con l'altro giorno, tra il materiale Salerno, o che il Vesuvio fosse insensibile ai fumogeni, il cielo di Napoli resto, quel giorno, tero come raramente riesce a essere, e il film crollò come meritava.

Adesso alla trovata della tazza di caffè è affidato il lancio di La grande guerra, uno dei film più attesi della Mostra. Chi vuole procurarsi, per esempio, del materiale fotografico sul film di Monicelli, deve passare dall'ufficio-bar, spuntato in una notte sotto i brevi portici del Lido, di fronte all'Excelsior, dove non mettendosi in contatto con l'altro giorno, tra il materiale Salerno, o che il Vesuvio fosse insensibile ai fumogeni, il cielo di Napoli resto, quel giorno, tero come raramente riesce a essere, e il film crollò come meritava.

Di questa produzione l'ultimo lavoro di Lizzani è un modello e non di quelli disprezzabili. Non è volare, non è dialettale, non è canoro (perfino il bravo Modugno non canta). Né si può dire appartenente alla comoda serie strapassata di canzoni di Natale i figli di stampa alle cassette di liquore.

Per Natale i figli di stampa mandano al professore di matematica. I professori di matematica le rispondono al mittente. E i critici non dovrebbero essere da meno dei professori di matematica, anche se i produttori si sentono autorizzati a «provare» dalla loro prepotente anima di commercianti. Gli esempi del caffè e del Cinzano-Soda sono esempi minimi. La corruzione comincia dopo. Ma la lotta a un malestato dilagante comincia anche di qui:

ENZO MUZZI

do controcorrente, sia un sintomo di rottura? Francamente non condividiamo. Lizzani afferma che la ricchezza e la costruzione del personaggio sono oggi l'imperativo categorico del cinema italiano, se esso vuol rinnovarsi nel suo insieme (un insieme cui tutti devono partecipare, recando la loro pietra a pietra). Aggiunge che il personaggio non riesce a supplire con l'innrenzione, né con un talento personale indiscutibile, che non deve essere patetico come in certo cinema europeo, che la cosa e si divisa (meno vero), ma che i confini di questa divisione sono ormai fluidi, contraddirittori, e dorebbero esprimersi in caratteri ambivalenti, più liberi che nel passato.

Stato di natura

Ma, a parte le nebulosità e le incertezze delle argomentazioni. E a parte il fatto che la libertà e l'obiettività dell'autore lo guidino necessariamente a una critica di certi personaggi non possono derivarne come il grande cinema ha dimostrato, se non contro le piccole monogenie che ogni tanto inventa, a forza di un ruolo, determinante nella crisi del neorealismo, influenzando anche i suoi colleghi più illustri. In altre parole, ancora astratto. Abbiamo parlato di Gelsomina. Non penso che Esterina veste i suoi stessi panni edenici, ha gli stessi slanci vitalistici, ha gli stessi sholardimenti, di fronte all'avventura marina della vita.

La stessa elementare coscienza, lo stesso rametto di folini. E non sono certo le piccole monogenie che ogni tanto inventa, a forza di un ruolo, determinante nella crisi del neorealismo, influenzando anche i suoi colleghi più illustri. In altre parole, ancora astratto. Abbiamo parlato di Gelsomina. Non penso che Esterina veste i suoi stessi panni edenici, ha gli stessi slanci vitalistici, ha gli stessi sholardimenti, di fronte all'avventura marina della vita.

Poeti accanto a questi fanciulli piovuta dai campi, anche i due camionisti che la ospitano e a malincuore la conducono con sé a «scoprire l'Italia», nei loro viaggi tra Torino e Livorno, non ne ricevono mai uno stimolo tale, da configurarsi come caratteri umani fil che, per un film praticamente a tre personaggi, oppone una «minora» come Carla Gravina: un volto fresco, sentimenti lindi, e anche fil che non guasta una giovane attrice di temperatura.

Ma possiamo dire per questo, come ha asserto il regista, nella nostra conferenza-stampa, che Esterina comincia anche di qui:

ENZO MUZZI

DOMANI LA PREMIAZIONE AL ROYAL

Il Viareggio festeggia trent'anni avventurosi

A colloquio con Leonida Repaci - Come nacque l'idea e come il fascismo soffocò ben presto l'iniziativa - Le furibonde polemiche dal 1946 al 1950 - Anche quest'anno vivi contrasti tra i giudici

(Nostro servizio particolare)

VIAREGGIO, 27 — Una vita violenta di Pasolini che in avvio sembrava destinato a passare con una procedura pacata, ieri notte ha invece incontrato fra i giudici non poche ostilità. Tanto da togliere l'autore l'eventuale clamorosa

affermazione.

E' accaduto che *Tutti i racconti* del mondadoriano Marino Moretti, oscillante dapprima tra i vecchi giudici e i nuovi, a poco a poco finiva risospinto sul tavolo, dalle abili manovre degli altri pasoliniani. I quali, non potendo contare sulla maggioranza assoluta, tentavano di recuperare dapprima il Moravia (che aveva scritto di non voler concorrere); e quando neppure con quei *Racconti romani* avrebbero ottenuto i giudici per dare un nome, e uno solo, sia al *Viareggio* che alle altre cinque categorie.

Per quanto riguarda il premio a una inchiesta giornalistica, la grande scoltà di Giuseppina Boffa, *Rompicapi bibiano* di Franco Calamandrei e Ma chi è questo Milazzo? di

Giorgio Levi della Vida; *Li-*

giamenti di storia delle relazioni di Ambrogio Donini, e il convegno di carattere Teofrasto a Pirandello di Eugenio Lovi.

Per la poesia: *La bellezza intravista* di Giuseppe Villa-rosi; *La cantica* di Francesco Leonetti, e *Poesie di Guglielmo Petroni*.

Per l'opera prima: *Il calzino* di Viganò di Lucio Manganaro, *Le colline si muo-*

rono di Mario Malloggi e *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita.

Per l'opera prima: *Il calzino* di Viganò di Lucio Manganaro, *Le colline si muo-*

rono di Mario Malloggi e *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita.

Per la poesia: *La grande scoltà di Giuseppina Boffa, *Rompicapi bibiano* di Franco Calamandrei e Ma chi è questo Milazzo?* di

Giorgio Levi della Vida; *Li-*

giamenti di storia delle relazioni di Ambrogio Donini, e il convegno di carattere Teofrasto a Pirandello di Eugenio Lovi.

Per la poesia: *La bellezza intravista* di Giuseppe Villa-rosi; *La cantica* di Francesco Leonetti, e *Poesie di Guglielmo Petroni*.

Per l'opera prima: *Il calzino* di Viganò di Lucio Manganaro, *Le colline si muo-*

rono di Mario Malloggi e *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita.

Per la poesia: *La grande scoltà di Giuseppina Boffa, *Rompicapi bibiano* di Franco Calamandrei e Ma chi è questo Milazzo?* di

Giorgio Levi della Vida; *Li-*

giamenti di storia delle relazioni di Ambrogio Donini, e il convegno di carattere Teofrasto a Pirandello di Eugenio Lovi.

Per la poesia: *La bellezza intravista* di Giuseppe Villa-rosi; *La cantica* di Francesco Leonetti, e *Poesie di Guglielmo Petroni*.

Per l'opera prima: *Il calzino* di Viganò di Lucio Manganaro, *Le colline si muo-*

rono di Mario Malloggi e *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita.

Per la poesia: *La grande scoltà di Giuseppina Boffa, *Rompicapi bibiano* di Franco Calamandrei e Ma chi è questo Milazzo?* di

Giorgio Levi della Vida; *Li-*

giamenti di storia delle relazioni di Ambrogio Donini, e il convegno di carattere Teofrasto a Pirandello di Eugenio Lovi.

Per la poesia: *La bellezza intravista* di Giuseppe Villa-rosi; *La cantica* di Francesco Leonetti, e *Poesie di Guglielmo Petroni*.

Per l'opera prima: *Il calzino* di Viganò di Lucio Manganaro, *Le colline si muo-*

rono di Mario Malloggi e *La civiltà contadina* di Michele Lacalamita.

Per la poesia: *La grande scoltà di Giuseppina Boffa, *Rompicapi bibiano* di Franco Calamandrei e Ma chi è questo Milazzo?* di

Giorgio Levi della Vida; *Li-*

giamenti di storia delle relazioni di Ambrogio Donini, e il convegno di carattere Teofrasto a Pirandello di Eugenio Lovi.

Per la poesia: *La bellezza intravista* di Giuseppe Villa-rosi; *La cantica* di Francesco Leonetti, e *Poesie di Guglielmo Petroni*

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, venerdì 28 agosto 1959
(4025). Ognistatico: Agostino.

Si sono svolte ore 18.00 tra-
mento alle ore 19.30. Luna nuova
il 3 settembre.

BOLLETTINI

Meteorologico. Le temperature di-
teri: minima 18 - massima 32.

Demografico. Nati: maschi 57,

femmine 51. Morti: 1. More-

ti: 1. Nati: 21 maschi,

quali 12 minori di sette anni.

Matrimoni trascritti: 51.

VIAGGIO ENAL

A PARIGI E LOSANNA

Organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL dal 10 al 15. Il viaggio è partito, avrà luogo il secondo viaggio da Losanna. La partenza avverrà alle ore 10.52 del 10 settembre dalla stazione di Milano. Il rientro a Milano è previsto per le ore 18.32 del 15 settembre. La quota di partecipazione, sia in contanti che rateali, è di lire 1.000. Credito Turistico, Alitalia e finanze in L. 31.000. Le iscrizioni, che si chiuderanno improprio, sono da oggi, e ricevono presso l'ufficio di viale Trastevere, 26, il viale, presso Testaccio. Cecilia Baracchini.

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Nel periodo 13-18 luglio 8 sono state messe in cantiere una serie di opere pubbliche. Tra le opere stradali in corso di esecuzione vi è la sistemazione superficiale e la costruzione della fognatura di via Claudio e di via Basilio Bricei a Monteverde, che comprendono, rispettivamente, 900 e 2100 metri di lavorazioni di via Villa Lucia (da via Costantino a via Grottaperfetta); la sistemazione dei vialleti pedonali del VII, VIII, IX e X lotto delle palazzine di villa Gordiani; l'ampliamento della strada del viale della Milizia.

Le opere edili riguardano la demolizione dei fatiscenti solai in legno della Pretura sita in via del Governo Vecchio e la loro ricostruzione con travetti e tavoloni; la ripulitura e la pulizia dei restauri vari nella scuola di via Baffalori - al vicolo Valdina; la riavallamento dei locali ed il rivestimento in marmo delle pareti IV Delegazione sita in via Golti.

Nello stesso periodo, per tempi sonori, sono in corso i lavori di costruzione del IV lotto delle fogne del quartiere di Centocelle e del collegamento della Bufalotta, alla Cecchina. Queste due opere hanno richiesto, rispettivamente, 2000 e 5000 giornate lavorative.

La schiera di eccellenti at-

tori che sono stati mobilitati da Jack Hawkins ad Alec Guinness a Flora Robson. Interessante è semmai notare gli sviluppi del linguaggio cinematografico corrente. A pochi metri distanza, infatti, la più avanzata tecnica, tutti dicono, rapidisimi, tesi e fatti degli esperti della tecnica - sospensione - questa semplice "storia di guerra" costituisce un interessante termine di paragone con la sua lenta e corale e la cautela con la quale sono dovuti anche i più facili effetti drammatici.

MANIFESTAZIONI PER IL « MESE »

Questa sera, alle ore 20, a vario luogo due assemblee popolari, indette dal settimanale "Viene Magliano", per la partecipazione di Luciano Raparelli, e nei locali della celula di via Formia, a Marranella.

Nel corso di queste assemblee, aperte ai compagni, ai lettori dei nostri giornali, agli amici e ai simpatizzanti, saranno premiati i migliori diffusori di "Vie e Voci", ai quali verrà consegnato un volume di poesie di Majakowski.

Sempre questa sera, avranno luogo altre manifestazioni per il "Mese". Alle ore 20, a Tor de' Schiavi, assemblea per la pace con Rodolfo Tucci; alle ore 20, a Alessandrina, conferenza sulla situazione politica con Andreatta; alle ore 20 a Marranella, conferenza sulla pace.

Gli Amici dell'Unità per la diffusione del 6 settembre

Lunedì 31, alle ore 19, nelle rispettive sedi di circoscrizionali, sono convocati i responsabili Amici dell'Unità, i diffusori dell'Unità delle sezioni di Roma con il seguente o.d.g.: "La giornata di diffusione del 6 settembre".

Alla circoscrizione Casilina

Sud, presso la sezione Alessandrina, interverranno Foglietti e Colombi; alla circoscrizione Casilina Nord, presso la sezione Marranella, Di Cesare e Manzoni; alla circoscrizione Aventino, presso S. Giovanni Raparelli; alla circoscrizione Aurelio-Ciampi, presso Trionfale, Panico; alla circoscrizione Centro, presso Campo Marzio, De Simone; alla circoscrizione Centro, presso la sezione Trieste, presso Ostia, Francesco, Cavigliani, e di viale Giuseppe Mazzini, presso Porta Fluviale, Zatta; alla circoscrizione Ostiense, presso Testaccio. Cecilia Baracchini.

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Nel periodo 13-18 luglio 8 sono state messe in cantiere una serie di opere pubbliche. Tra le opere stradali in corso di esecuzione vi è la sistemazione superficiale e la costruzione della fognatura di via Claudio e di via Basilio Bricei a Monteverde, che comprendono, rispettivamente, 900 e 2100 metri di lavorazioni di via Villa Lucia (da via Costantino a via Grottaperfetta); la sistemazione dei vialleti pedonali del VII, VIII, IX e X lotto delle palazzine di villa Gordiani; l'ampliamento della strada del viale della Milizia.

Le opere edili riguardano la demolizione dei fatiscenti solai in legno della Pretura sita in via del Governo Vecchio e la loro ricostruzione con travetti e tavoloni; la ripulitura e la pulizia dei restauri vari nella scuola di via Baffalori - al vicolo Valdina; la riavallamento dei locali ed il rivestimento in marmo delle pareti IV Delegazione sita in via Golti.

Nello stesso periodo, per tempi sonori, sono in corso i lavori di costruzione del IV lotto delle fogne del quartiere di Centocelle e del collegamento della Bufalotta, alla Cecchina. Queste due opere hanno richiesto, rispettivamente, 2000 e 5000 giornate lavorative.

La schiera di eccellenti at-

tori che sono stati mobilitati da Jack Hawkins ad Alec Guinness a Flora Robson. Interessante è semmai notare gli sviluppi del linguaggio cinematografico corrente. A pochi metri distanza, infatti, la più avanzata tecnica, tutti dicono, rapidisimi, tesi e fatti degli esperti della tecnica - sospensione - questa semplice "storia di guerra" costituisce un interessante termine di paragone con la sua lenta e corale e la cautela con la quale sono dovuti anche i più facili effetti drammatici.

CONVOCAZIONI

FCGI

Oggi, alle ore 19, è convocato presso la FCGI, piazza dell'Emporio 16, il comitato direttivo di Federazione.

Alle ore 20, a Garbatella, divieto sul viale delle fognature della giovane Gianni Battista.

Alle ore 20, a Castel Madama, assemblea giovanile con Nicola Dell'Aquila.

DOMANI

Alle ore 20, assemblea ragazzi a Villalba con Ester Bellini.

Alle ore 18.30, è convocata presso la FCGI, piazza dell'Emporio 16, la commissione provinciale.

Partito

CIRCOLO UNIVERSITARIO: LA

UNIVERSITÀ CHE

A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO DELLA FEDERBRACCANTI NAZIONALE

Rapporti tra braccianti e ceto medio agricolo in una intervista con il compagno G. Caleffi

Significato e ripercussioni del crollo dei prezzi agricoli - Ferimenti nel tradizionale blocco agrario-monopolistico - La « liquidazione di ogni settarismo ed infantilismo esistenti in alcune zone del movimento bracciantile ed operaio, diventa indispensabile e decisiva »

Sui più recenti sviluppi economici e sociali dell'agricoltura italiana abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giuseppe Caleffi segretario generale della Federbraccanti. La prima domanda è stata: « Quale è il tuo giudizio circa le cifre sul crollo dei prezzi agricoli all'ingrosso, pubblicati in questi giorni? ».

« L'esame di queste cifre - ha risposto il compagno Caleffi - conferma la fondatezza delle critiche da noi fatte alla politica agraria governativa e la giustezza delle richieste avanzate dal movimento dei braccianti e dei contadini per risolvere i grandi problemi di ordine strutturale e di ammodernamento dell'agricoltura italiana. La riduzione dei prezzi dei principali prodotti agricoli che si è verificata dal 1958 ad oggi e che per il vi-

no giunge al 40%, per gli

ortofrutticoli al 27% mante- nendo grave per tutti gli altri prodotti eccezione fatta per l'olio, i cereali minori, colpisce in particolare il mondo contadino e il ceto medio agricolo. Colpisce, insomma, quella parte dell'agricoltura del paese che in questi anni per effetto di un basso tasso di accumulazione - per molte piccole imprese incisive - è per l'insufficiente aiuto governativo, non è stata in grado di procedere a quelle trasformazioni ed innovazioni dei processi culturali necessari per ridurre i costi di produzione. Ciò è stato invece fatto nelle zone di agricoltura capitalistica dove intensità è stata non la trasformazione fondiaria ma la meccanizzazione e la conseguente riduzione delle giornate-lavoro per « ettaro coltura ».

« Ma non solo i prezzi diminuiscono - ha proseguito

il segretario della Federbraccanti - perché è stato provato che assieme a questo fenomeno si verifica una flessione relativa nei ritmi della meccanizzazione. Ritengo che quest'ultimo fenomeno, se la politica del governo verso i contadini non verrà modificata, e de- stimato ad accentuarsi inasprendo tutti gli elementi della differenziazione in corso fra le varie imprese agricole e quindi accentuando elementi fondamentali della grave crisi sociale che investe il mondo agricolo ».

Da queste considerazioni sull'andamento economico dell'agricoltura quali conseguenze trae la Federbraccanti e quali sono le istanze che il movimento democratico ed unitario nelle campagne pone, con particolare accento, in questo momento?

« Siamo in un periodo importante e delicato - ha risposto Caleffi - sia per la agricoltura in generale che per i braccianti e i contadini in particolare. La politica del M.R.C. accelera il processo che riduce ad una specie di colonia le zone ad agricoltura contadina, specie quelle del Mezzogiorno. I gruppi monopolistici, poggiando sulle forze più aggressive della grande proprietà e del capitalismo agrario, controllano gli investimenti e i più importanti canali della struttura del mercato ed operano per subordinare ai loro interessi lo sviluppo agricolo. La politica governativa favorisce ed integra il piano dei monopoli ».

Cio vuol dire che le istanze dei sindacati braccianti e delle organizzazioni contadine si scontreranno sempre più con la resistenza rabbiosa dei monopoli dei grandi agrari e del governo. Tali rivendicazioni possono essere così riassunte: misure verso il monopolio saccarifero; provvedimenti per la viticoltura; finanziamenti statali per aiutare i contadini a realizzare la conversione delle culture; piano INA-case per i braccianti; difesa e miglioramento dei livelli di occupazione dei braccianti in rapporto alle esigenze di buona coltivazione, alle opere di miglioramento e di bonifica nelle grandi aziende escludendo da questi obblighi i coltivatori diretti. Per ognuno di questi problemi esistono tempi precisi progetti di legge. Per la questione dell'occupazione chiediamo anche trattative sindacali ».

« Abbiamo già detto che nel dopoguerra il blocco degli affitti fu una misura indispensabile. Ciò non toglie che quella misura finì per scatenare su una categoria di cittadini (che non sono tutti capitalisti) che non si identificavano necessariamente con la classe capitalistica e tanto meno con i monopoli. Il peso di una situazione, alleggerendo questo peso per altre categorie di cittadini (non solo per gli inquilini, ma, per esempio, per tutta la classe dei capitai che portarono pagare, sulla base dei fitti bloccati, salari più bassi). Lo sviluppo dell'edilizia, il porsi, accanto alle proprietà edili, a fitto bloccato, di una sempre più vasta proprietà edilizia a fitto libero elettrico e dei contadini? ».

« Abbiamo già detto che nel dopoguerra il blocco degli affitti fu una misura indispensabile. Ciò non toglie che quella misura finì per scatenare su una categoria di cittadini (che non sono tutti capitalisti) che non si identificavano necessariamente con la classe capitalistica e tanto meno con i monopoli. Il peso di una situazione, alleggerendo questo peso per altre categorie di cittadini (non solo per gli inquilini, ma, per esempio, per tutta la classe dei capitai che portarono pagare, sulla base dei fitti bloccati, salari più bassi). Lo sviluppo dell'edilizia, il porsi, accanto alle proprietà edili, a fitto bloccato, di una sempre più vasta proprietà edilizia a fitto libero elettrico e dei contadini? ».

« Abbiamo già detto che nel dopoguerra il blocco degli affitti fu una misura indispensabile. Ciò non toglie che quella misura finì per scatenare su una categoria di cittadini (che non sono tutti capitalisti) che non si identificavano necessariamente con la classe capitalistica e tanto meno con i monopoli. Il peso di una situazione, alleggerendo questo peso per altre categorie di cittadini (non solo per gli inquilini, ma, per esempio, per tutta la classe dei capitai che portarono pagare, sulla base dei fitti bloccati, salari più bassi). Lo sviluppo dell'edilizia, il porsi, accanto alle proprietà edili, a fitto bloccato, di una sempre più vasta proprietà edilizia a fitto libero elettrico e dei contadini? ».

« Abbiamo già detto che nel dopoguerra il blocco degli affitti fu una misura indispensabile. Ciò non toglie che quella misura finì per scatenare su una categoria di cittadini (che non sono tutti capitalisti) che non si identificavano necessariamente con la classe capitalistica e tanto meno con i monopoli. Il peso di una situazione, alleggerendo questo peso per altre categorie di cittadini (non solo per gli inquilini, ma, per esempio, per tutta la classe dei capitai che portarono pagare, sulla base dei fitti bloccati, salari più bassi). Lo sviluppo dell'edilizia, il porsi, accanto alle proprietà edili, a fitto bloccato, di una sempre più vasta proprietà edilizia a fitto libero elettrico e dei contadini? ».

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (città e nuove), e cioè l'appannaggio dei fitti della rendita di speculazione sui terreni. »

Per questo noi siamo piuttosto favorevoli a misure di emergenza positive che attenuino le conseguenze dello sblocco dei fitti, concorrono ad abbassare tutto il livello degli affitti e, quindi, per esempio, siamo favorevoli a misure positive nel campo dell'edilizia popolare. Tra queste misure riteniamo indispensabili provvedimenti straordinari per impedire che generali che stabiliscono vincoli e limitazioni sulla conceparzione di tutte le aree fabbricabili (citt

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
sportivi L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivoletti (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
IN PARTE 1.500 800 2.350
VIA NUOVE 3.500 1.800 —

(Conto corrente postale 1/29795)

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO RINVIATA A MARTEDÌ PROSSIMO

Segni vuol evitare che i ministri discutano sulla politica estera

Il dibattito, secondo una nota uffiosa, sarà rimandato a dopo il viaggio a Parigi. Il presidente del Consiglio stamane a Roma - La riunione della Direzione del PDI

Il ritorno di Segni a Roma, Gabinetto l'impostazione, condannata negli imminenti incontri con Pella e in un colloquio col Capo dello Stato, che il governo italiano intendeva dare ai problemi che il presidente del Consiglio e il ministro Pella discuteranno a Parigi con il Presidente degli Stati Uniti. Un'altra riunione del Consiglio dei ministri avrà luogo dopo il viaggio in Francia. In quella occasione i due uomini di governo faranno una relazione sui colloqui che avranno avuto e riferiranno al Piemonte. Vedrete che la scusa del poco tempo a disposizione varrà al momento buono per fermare quei ministri che volevano dir la loro, prima che la posizione italiana venga compresa.

In realtà, le preoccupazioni di Segni sono ancora una volta dettate più che da motivi di politica generale, dalla crisi interna della Democrazia cristiana. Nonostante che all'esterno non traspiano che manovre di vertice, si ha la netta impressione che il dibattito precongressuale che si inizia in questi giorni sarà per forza di cose dominato dai temi di politica internazionale: nel momento in cui gli avvenimenti mondiali si proiettano su una scala nuova, la politica estera non può più essere relegata neppure tra i democristiani tra gli argomenti tabù, tanto più che è proprio su questo terreno che la linea del governo Segni appoggiano dai fascisti hanno avuto le sue più gravi e allarmanti caratterizzazioni.

Un dibattito rischia però di travolgersi le impostazioni precongressuali di vertice, a partire naturalmente che una opposizione alla politica antifascista abbia il coraggio di manifestarsi apertamente. E' dunque interesse di Segni o del gruppo dirigente dei «dorotei» mantenere la sordina su queste questioni, per non compromettere la lotta ideale.

Il sindaco della città, George Christopher, ha infatti annunciato che in onore di Krusciov la municipalità darà il 21 settembre un banchetto ufficiale. La stessa sera però Krusciov deve cenare con quattro vice-presidenti della potente centrale sindacale AFL-CIO a San Francisco, almeno a quanto è stato annunciato dal direttore sindacale.

Il sindaco della città si è affrettato a telefonare al Dipartimento di stato per ribadire che il diritto di invitare l'illustre ospite spetta alla municipalità, ma sembra che il Dipartimento di stato abbia evitato di pronunciarsi apertamente in merito, limitandosi a dichiarare che «non vi sarà conflitto».

Un altro invito rivolto a Krusciov è quello del vescovo di San Francisco, monsignor James Pike, il quale gli ha indirizzato un telegramma invitandolo a partecipare ad una funzione religiosa che sarà celebrata nella cattedrale.

Dichiarazioni di La Pira sull'intervista a «Sovietika Rossia»

SAN FRANCISCO, 27 — A San Francisco sindaco ed esponti sindacali si dispongono l'onore di ricevere Krusciov nel corso della visita che il primo ministro sovietico effettuerà nella metropoli californiana.

Il sindaco della città, George Christopher, ha infatti annunciato che in onore di Krusciov la municipalità darà il 21 settembre un banchetto ufficiale. La stessa sera però Krusciov deve cenare con quattro vice-presidenti della potente centrale sindacale AFL-CIO a San Francisco, almeno a quanto è stato annunciato dal direttore sindacale.

Il sindaco della città si è affrettato a telefonare al Dipartimento di stato per ribadire che il diritto di invitare l'illustre ospite spetta alla municipalità, ma sembra che il Dipartimento di stato abbia evitato di pronunciarsi apertamente in merito, limitandosi a dichiarare che «non vi sarà conflitto».

Un altro invito rivolto a Krusciov è quello del vescovo di San Francisco, monsignor James Pike, il quale gli ha indirizzato un telegramma invitandolo a partecipare ad una funzione religiosa che sarà celebrata nella cattedrale.

Reazioni e commenti a Pechino alle decisioni del Comitato centrale

Le fabbriche si impegnano a realizzare in anticipo i nuovi obiettivi del '59

La polemica con gli opportunisti di destra e le loro tendenze rinunciarie

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 27 — Riprodotti in milioni di copie dai giornali comunista e la riunione del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, circa la revisione dei piani di produzione di quest'anno, verranno da domani diffusi anche da milioni di opuscoli che le rotative stanno stampando a ritmo accelerato. Ma la massa dei giornali cinesi non ha fatto i giornali di mattina, usciti quasi tutti con gran titoli a inchiesta rosso, come in ogni occasione di importanza decisiva, per reagire alla notizia che già ieri sera era stata annunciata dalla radio. Lo speaker aveva appena finito di leggere il comunicato, quando nelle fabbriche e negli uffici, ancora prima che venissero convocate quelle riunioni, che in molti luoghi sono durate fino a tardi ora, si sono accese accalorate discussioni.

La reazione è stata positiva. Probabilmente quegli elementi che il comunicato di ieri dell'«Avanguardia» hanno spaventati dalla sua libertà di religiosità, sia assicurata nell'Unione Sovietica: egli si è anzì dilungato su quei particolari del suo viaggio — visita a chiese, cappelli e monasteri incontrati con fedeli e sacerdoti — che confermano come i cittadini sovietici siano liberi di professare la propria fede. Lo stesso viaggio ha avuto «carattere preminentemente religioso».

Anora una volta La Pira ha invece polemizzato, come già aveva potuto fare a Roma, con un articolo della «Pravda», in cui si combatteva

stranieri tra le vittime.

Secondo il racconto di alcuni superstizi, si è potuto ricostruire in parte l'incidente. Il treno proveniente da Serajevo e diretto a Zagabria era transitato regolarmente, alle 12.30, per la piccola stazione di Zaluzani, prima di Banja Luka. Ad una trentina di metri prima di arrivare sul ponte che attraversa il fiume Dragocca, la locomotiva, da carenza, precipitò nell'acqua, insieme al vagone postale e alla locomotiva, da un'altezza di cinque o sei metri, mentre il treno viaggiava a forte velocità.

Si ritiene che la sciagura sia una delle più gravi che abbia colpito la Jugoslavia negli ultimi 15 anni.

Non sembra che vi siano

nostati spaventati dalla difesa segnalate nei due documenti e avranno creduto di trovarsi una conferma delle loro pretese di una «politica di fronte alle masse».

Nella massoneria dichiarazione che i piani originali non erano raggiungibili e la loro realistica revisione hanno stimolato una reazione contraria, quella stessa di cui si erano avuti i primi sintomi una settimana fa, quando in certe fabbriche già erano stati tenuti uffici, nelle fabbriche e negli uffici, ancora prima che venissero convocate quelle riunioni, che in molti luoghi sono durate fino a tardi ora, si sono accese accalorate discussioni.

Tutto ciò ha già permesso al partito di modificare radicalmente la parola d'ordine che ponava l'obiettivo di raggiungere rappresentanze di operai, bandiere rosse, in testa, eccetera, nella sfida con la fabbrica, all'altra per un attacco più nella realizzazione del piano.

Le prime notizie indicano che il quadro non è diverso nelle altre città. Nelle campagne la risposta era già stata data dalle risposte con cui i contadini hanno affrontato calamità naturali. Le notizie dei raccolti ottimi, altrimenti, non sarebbero state di eccezionale per-

petto delle calamità, sarà possibile ottenere un aumento del 10 per cento sull'anno scorso.

A nostro parere vi sono due ragioni per considerare non negativa, come la radio occidentale ascoltata oggi che vorrebbero far credere, la reazione dei cinesi: la prima è che, nonostante le resa, i canoni restano di imponeva notevole.

La seconda è che, assieme ad alcune vittime del

disastro ferroviario, si è potuto

accorgere che non poteva procedere in modo adeguato.

La reazione è stata positiva. Probabilmente quegli elementi che il comunicato di ieri dell'

«Avanguardia» hanno spaventato dalla sua libertà di religiosità.

Le fabbriche si impegnano a realizzare in anticipo i nuovi obiettivi del '59

La polemica con gli opportunisti di destra e le loro tendenze rinunciarie

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 27 — Riprodotti in milioni di copie dai giornali comunista e la riunione del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, circa la revisione dei piani di produzione di quest'anno, verranno da domani diffusi anche da milioni di opuscoli che le rotative stanno stampando a ritmo accelerato.

E' stato infatti in questa città — ha ricordato il compagno Zawadzki — che nell'agosto del 1938 sono cadute le prime bombe dell'aggressore Hitleriano. Quest'anno si riunisce in un paese socialista.

Cinquecento delegati dei parlamenti di 48 paesi sedono nei banchi del Parlamento polacco dove già stanno in un'atmosfera di evidente distensione e iniziato quello scambio di punti di vista sui problemi chiave della situazione internazionale che nello intento della Conferenza dovrebbe portare ad una serie di iniziative comuni per facilitare ed approfondire i nuovi sintomi di distensione.

Il primo a rilevare la utilità e l'importanza della Conferenza, ribadite all'unanimità più tardi dalla ventina di oratori che si sono susseguiti alla tribuna nel corso del dibattito, è stato il capo della Repubblica polacca, che era oggi ospite di

noi. Egli salutando i convenuti ha detto che i lavori della Conferenza interparlamentare non potranno non riflettere l'ardente speranza dei popoli che si contribuisca alla distensione internazionale, a fare pendere, cioè, la bilancia dalla parte della pace e dello sviluppo della cooperazione amichevole tra i popoli.

E' stato infatti in questa città — ha ricordato il compagno Zawadzki — che nell'agosto del 1938 sono cadute le prime bombe dell'aggressore Hitleriano. Quest'anno si riunisce in un paese socialista.

Cinquecento delegati dei parlamenti di 48 paesi sedono nei banchi del Parlamento polacco dove già stanno in un'atmosfera di evidente distensione e iniziato quello scambio di punti di vista sui problemi chiave della situazione internazionale che nello intento della Conferenza dovrebbe portare ad una serie di iniziative comuni per facilitare ed approfondire i nuovi sintomi di distensione.

Il primo a rilevare la utilità e l'importanza della Conferenza, ribadite all'unanimità più tardi dalla ventina di oratori che si sono susseguiti alla tribuna nel corso del dibattito, è stato il capo della Repubblica polacca, che era oggi ospite di

fatto in Polonia in questa direzione. La Conferenza ha eletto a suo presidente, per tutti e sette i giorni in cui si terranno i lavori, il capo della delegazione interparlamentare polacca, Ostap Dulski, il quale ha pronunciato un vigoroso discorso in alto, dimostrando come in altre circostanze assai più difficili l'Unione interparlamentare sia riuscita a dare un contributo alla causa della pace e come oggi, in un momento particolarmente favorevole, essa possa fare molto di più e di più determinante. «La pace — ha detto Dulski — può essere organizzata con il beneficio di tutti, sulla base della

amicizia, dell'indipendenza, della sicurezza generale; Vorrei qui con vigore dichiarare che io non concludo trattative a nome di altri.

Voglio avere semplicemente una conversazione con il signor Krusciov, per capire cosa è subito subito medesimi.

Sabato la Conferenza dovrà iniziare l'esame di alcuni problemi fondamentali della situazione internazionale: allargamento, e gli scambi commerciali, eliminazione della propaganda di guerra, diritto dei paesi coloniali alla loro libertà ed indipendenza.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.

Eisenhower ha dimostrato, e volentieri, tutte le proposte nuove che Grovesco aveva avanzato in un'altra parte esistano.